

Sul precedente numero di Radici Cristiane abbiamo parlato del vizio del "moderatismo" e del "centrismo", che si esprime nella formula politica del "terzo partito". Ciò che vale nella politica interna, si applica anche a quella internazionale. Ma mentre in politica interna i "centristi" si alimentano alla tradizione democristiana, in politica estera, i rappresentanti della "terza forza" provengono spesso dalle ali estreme dello schieramento.

Una delle note che rendono riconoscibile questa famiglia psicologica è l'"equidistanza", uno slogan che pretende di applicare rigide leggi geometriche alla complessa e organica realtà della società umana. I fautori della "terza forza" sostengono, ad esempio, una posizione di equidistanza tra l'Islam e l'Occidente, anche se, per chi in Occidente è nato e vive, una posizione di questo genere significa, di fatto, la scelta del campo avverso.

La tesi dell'equidistanza misconosce inoltre il carattere processuale degli errori ideologici che, nel corso degli ultimi secoli, hanno assunto il carattere di una vera e propria Rivoluzione anticristiana. Esiste un rapporto genealogico tra il protestantesimo, il liberalismo e il socialismo: ognuno di questi errori è matrice dell'altro. Ma non avrebbe senso una posizione di equidistanza del cattolico verso di essi.

Nel XVI secolo il nemico mortale della Chiesa era l'eresia di Lutero, contro di cui combatterono santi e controversisti. Nel XVIII secolo gli eredi della Contro-Riforma cattolica affrontarono con il medesimo vigore, come nemico primario, la Rivoluzione francese, e perciò furono detti contro-rivoluzionari. Nell'Ottocento essi lottarono soprattutto contro il liberalismo e il socialismo e nel Novecento contro il comunismo e il nazionalsocialismo.

I nemici cambiano, mentre sola resta immutabile la verità del Vangelo, che il calore della lotta aiuta a definire con sempre maggiore chiarezza. Il problema di fondo, però, è quello di comprendere la natura del nemico che ci attacca, e l'equidistanza non ci aiuta a capirlo.

All'epoca della Guerra fredda, ad esempio, la posizione

di equidistanza tra gli Stati Uniti e la Russia faceva solo gli interessi del Cremlino. Il nemico da battere era l'imperialismo sovietico e Pio XII spiegò spesso la natura della necessaria alleanza tra la Chiesa e le democrazie occidentali.

Questa alleanza tattica non comportava alcun cedimento dottrinale della Chiesa al capitalismo. Pio XII era ben consapevole che la radice del comunismo stava nei suoi errori filosofici e morali e ad essi contrapponeva la visione cristiana dell'uomo e della società.

I veri anticomunisti sapevano che il maggior pericolo era costituito, più che dai missili o dai carri armati sovietici, dal materialismo relativista che la Russia inoculava all'Occidente. Oggi sappiamo altrettanto bene che sarebbe illusorio opporre all'Islam il relativismo corrotto e decadente della società occidentale. Esso infatti non costituisce l'antidoto della religione di Maometto, ma gli spiana la strada.

L'abortismo e l'omosessualismo non sono "diritti" da rivendicare contro il totalitarismo islamico, ma espressione di quella apostasia dell'Occidente che costituisce la principale causa dell'avanzata della Mezzaluna.

E tuttavia, di fronte ai musulmani che invadono l'Europa, altrettanto privo di senso sarebbe l'additare come nemico primo della Chiesa l'occidentalismo, abbandonando di fatto la lotta contro l'Islam. Rifiutare due errori non significa essere "equidistanti" da essi, evitando di partecipare alla battaglia in corso. Chi si astiene dalla lotta, infatti, favorisce sempre uno dei due contendenti, che generalmente è il peggiore.

Meglio è invece, scendere in campo, levando in alto la propria bandiera che, nel nostro caso, è quella, sempre vittoriosa, della Croce. E questo il compito della Chiesa, alla quale oggi competerebbe una vigorosa campagna di evangelizzazione, per contrastare il proselitismo islamico nei ghetti multietnici e nelle periferie urbane, in ideale continuazione con la battaglia di Lepanto di cui il 7 ottobre ricorre il 440° anniversario.

Gli equidistanti però, anche quando si dicono cattolici, ignorano lo spirito della militanza cristiana. Essi aborriscono lo spirito di sacrificio, soprattutto quando si manifesta nella lotta. Sceglierlo di non combattere sono rassegnati alla sconfitta e, poiché ne sono consapevoli, definiscono la sconfitta come un

IL FUTURO DELLA LIBIA SARA' BASATO SULLA SHARIA - Ecco perché la guerra scellerata voluta da Francia e Gran

Colombo
musulmana non può essere messa in discussione - di Valentina
per l'Islam la disuguaglianza tra uomo e donna, musulmani, perché
IN LIBIA - Occorre invece adoperarsi per abolire la sharia, perché
TROVA NULLA DA RIDIRE CONTRO LA LEGGE ISLAMICA
IL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCO FRATTINI NON
Roberto de Mattei

del l'Islam come ieri ritenevano quella del comunismo) - di
rassegnati alla sconfitta (oggi ritengono inevitabile la vittoria
si manifesta nella lotta: scegliendo di non combattere sono
dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti
Bastabugie è una selezione di articoli per difenderci dalle bugie della cultura

Fonte: Il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 6 novembre 2011)
del banchetto, dove la tua lampada non si spegnerà mai».
rimani unito allo Sposo con l'amore, perché egli ti introduca nella sala
spengano [...]»; alimentate con l'olio interiore di una retta coscienza;
con la carità, con le opere [...]»; prepara le lampade, bada che non si
figli più illustri, s. Agostino: «Vegliate con il cuore, vegliate con la fede,
richiamo di questa provvida Madre, così ben espresso da uno dei suoi
future e alla saggia vigilanza che ne deriva. Ascoltiamo, dunque, il
La Chiesa ci invita costantemente alla considerazione delle realtà

propria delle sagge
riflessione - per dirla con Padre Pio - sulle realtà future che invece fu
Le vergini stolte, in effetti, furono tali proprio per quella mancanza di
725-726).
nostra patria, dove eternamente ci fermeremo» (Epistolario III, pp.
bisogna aver presente agli occhi nostri la speranza dell'arrivo alla
e ci turbiamo. Credetemi [...]»; per vivere contenti nel pellegrinaggio,
fondiamo i nostri affetti in quello che appartiene a questo mondo, nel
data se non per acquistare l'eterna, e per mancanza di questa riflessione
«La presente vita - scrive nel 1918 ad una figlia spirituale - non ci è
loro l'assoluzione sacramentale per esortarli alla necessaria vigilanza.
scuoterli dal torpore di una vita cristiana mediocre, negando persino
Padre Pio era inesorabile con i suoi figli spirituali quando si trattava di
cristiana in attesa del suo Sposo e Giudice!

un po' Dio e un po' il mondo. Non è questa, infatti, la vita di un vero
vita mediocre, fatta di continui compromessi e cedimenti, servendo
avvertiva s. Alfonso. Di qui la necessità di non "sommecchiare" in una

www.bastabugie.it
n.217 del 04-11-2011
Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracchi imposti dalla cultura dominante!

BASTABUGIE.it



idea e soluzione per l'impaginazione
il fascabile
fascabile
di made.it © aprile 2009-2011

6
5
4
3
2
1

d b

ineluttabile portato della storia, di cui essi soli sarebbero in grado di prevedere il corso.

Ieri credevano nell'inevitabile avvento del comunismo, oggi in quello, altrettanto inarrestabile, dell'Islam, al cui interno cercano di distinguere l'autentico insegnamento del Corano dalle sue deformazioni estremistiche, così come nel comunismo distinguevano tra Marx da una parte e i suoi "traditori", Lenin e Stalin, dall'altra.

I terzaforzisti sono rassegnati alla conquista musulmana dell'Europa e confidano nell'Islam "dal volto umano" dei Fratelli Musulmani, così come ieri confidavano nel compromesso storico di Berlinguer e nella perestrojka di Gorbaciov. Allo spirito di Lepanto preferiscono l'arrendimento equidistante della Pace di Monaco, che nel 1938 regalò a Hitler l'Europa centrale.

Dietro questa posizione di "terza forza" c'è, oltre che una profonda debolezza psicologica, la mancanza di quella articolata e coerente visione del mondo che il cristiano deve sempre affermare nelle sue lotte: ieri contro il liberalismo, oggi contro l'islamismo e il relativismo culturale e morale che ci aggredisce.

Ma i terzaforzisti, che criticano il relativismo della società occidentale, rifiutano il concetto di Cristianità e di Civiltà cristiana, negando con ciò ogni applicazione rigorosa della verità cristiana all'ordine politico e sociale.

Essi poi vorrebbero combattere il relativismo morale dell'Occidente con un relativismo religioso altrettanto dissolutore. Si dicono cristiani, ma sostengono che l'"universalità" del Cristianesimo porta all'equiparazione delle religioni, vie diverse alla comune salvezza, possibile nell'unità trascendente delle religioni.

Ciò che detestano, come i moderati, a cui si apparentano, è la professione integra e senza compromessi del cattolicesimo. A loro la verità assoluta sembra un eccesso altrettanto deplorabile dell'errore. Rifiutano l'"integralismo", ma con estremo fanatismo propugnano il neutralismo nella politica internazionale e l'ecumenismo nella vita religiosa. La posizione di equidistanza consente loro di non combattere per verità in cui non credono.

I terzaforzisti, come tutti i centristi, non hanno idee proprie,

della cura che la comunità cristiana vi riserva. Non siete soli: cercate e accogliete per primi la compagnia della Chiesa.

Vorrei tornare ancora su un punto essenziale: l'esperienza dell'amore ha al suo interno la tensione verso Dio. Il vero amore promette l'infinito! Fate, dunque, di questo vostro tempo di preparazione al matrimonio un itinerario di fede: riscoprite per la vostra vita di coppia la centralità di Gesù Cristo e del camminare nella Chiesa. Maria ci insegna che il bene di ciascuno dipende dall'ascoltare con docilità la parola del Figlio. In chi si fida di Lui, l'acqua della vita quotidiana si muta nel vino di un amore che rende buona, bella e feconda la vita. Cana, infatti, è annuncio e anticipazione del dono del vino nuovo dell'Eucaristia, sacrificio e banchetto nel quale il Signore ci raggiunge, ci rinnova e trasforma. Non smarrite l'importanza vitale di questo incontro: l'assemblea liturgica domenicale vi trovi pienamente partecipi: dall'Eucaristia scaturisce il senso cristiano dell'esistenza e un nuovo modo di vivere (cfr Esort. ap. postsin. Sacramentum caritatis, 72-73). E non avrete, allora, paura nell'assumere l'impegnativa responsabilità della scelta coniugale; non temerete di entrare in questo "grande mistero", nel quale due persone diventano una sola carne (cfr Ef 5,31-32).

Carissimi giovani, vi affido alla protezione di San Giuseppe e di Maria Santissima; seguendo l'invito della Vergine Madre - "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" - non vi mancherà il gusto della vera festa e saprete portare il "vino" migliore, quello che Cristo dona per la Chiesa e per il mondo. Vorrei dirvi che anch'io sono vicino a voi e a tutti coloro che, come voi, vivono questo meraviglioso cammino di amore. Vi benedico con tutto il cuore!

Fonte: www.vatican.va, 11/09/2011

4- L'EQUIDISTANZA PER IL CATTOLICO NON HA SENSO: VA RISCOPERTO LA SPIRITO DELLA MILITANZA

Gli equidistanti aborriscono lo spirito di sacrificio, soprattutto quando si manifesta nella lotta: scegliendo di non combattere sono rassegnati alla sconfitta (oggi ritengono inevitabile la vittoria dell'Islam come ieri ritenevano quella del comunismo)

certo della morte e niente più incerto del giorno della morte», infatti, «Nella vita dell'uomo, niente è più infinita saggezza. Infatti, «Novissimi (morte, giudizio, inferno, Paradiso). E ciò faceva con mani vuote e il tempo è ormai compiuto! Per questo l'omiletica per tutti, quante cose si vorrebbe aver fatto, mentre ci si trova a res dei conti, cioè al fatidico momento del trapasso che verrà quando, in attesa della venuta del Signore, si vorrebbe recuperare riferisce alla Vita eterna, ma agli ultimi istanti della vita terrena, stolte che rimangono infellicemente fuori del banchetto, non si Va notato, inoltre, che l'epilogo della parabola, con le vergini mortificazione e nella pratica di tutte le virtù cristiane nell'osservanza dei Comandamenti, nella preghiera, nella «viglianza perché non sappiamo in quale giorno» (ivi, 16,27). La viglianza consiste anzitutto alla viglianza perché non sappiamo in quale giorno «il Figlio della cospicua riserva d'olio, perché non si spengano; ci esorta Il Signore, dunque, a tener le lampade accese, con saranno come «angeli nel cielo» (Mt 22,30).

dei cieli, dove il Matrimonio non esisterà più perché gli uomini Divino che, se l'avrà meritato, le schiuderà le porte del Regno anima - al di là dello stato di vita - è in attesa dello Sposo spesso si tende a credere. Essa è rivolta ad ogni fedele, la cui promana, non è indirizzata solo alle anime consacrate, come con tutta la suggestiva bellezza e l'arcano incanto che da essa Bisogna ben comprendere che la parabola delle dieci vergini, senza l'olio e spenta, così la fede senza la carità è morta e morta in se stessa» (Gc 2,14-17). Dunque, come la lampada che quella fede può salvarlo? [...] la fede se non ha le opere, giova [...] se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? Forse E quanto afferma anche s. Giacomo nella sua lettera: «Che la carità (l'olio) e per questo non furono ammesse al banchetto. Dunque le vergini stolte avevano la fede (le lampade), ma non simbolo della carità che, sola, ammette al banchetto del Cielo. ha ravvisato nelle lampade il simbolo della fede e nell'olio il cinque, infatti, avevano poco olio nelle lampade. La Tradizione attendevano lo sposo, ma non tutte con la medesima viglianza: teneva la cena nuziale. Le dieci vergini della parabola, dunque, conduceva a casa dello sposo dove, una volta giunto lo sposo, si

La decisione presa a Bruxelles è clamorosa. Perché sancisce a Insomma, uomini si, bestie no. Camera, di vietare cavie animali per le esercitazioni didattiche. alla decisione, assunta dalla Commissione Affari Sociali della embrioni e delle cellule embrionali umane. Dall'altra parte Giustizia europea ha vietato brevetti ed uso commerciale degli la stampa lasciata contestata la sentenza, con cui la Corte di Siamo ancora una volta di fronte all'assurdo. Da una parte di Mauro Favvezani

La Commissione Affari Sociali della Camera vieta cavie animali per le esercitazioni didattiche... ma ci si può esercitare in tranquillamente sugli embrioni umani

BESTIE
1 - LA VITTORIA DELL'ANIMALISMO: SI APPROVA LA
VIVISEZIONE PER GLI UOMINI E LA SI VIETA PER LE

9. OMELIA XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
trucchetti la debolezza della Chiesa - di Gianni Colli
diffuso dai laicisti che vorrebbero dimostrare con questi
AL PAPA STRAVOLGE LA REALTA' - Il filmato è stato
MOSTRA I VESCOVI CHE NON DANNO LA MANO
LETTURE ALLA REDAZIONE. IL VIDEO CHE

7. IL CAMMINO 3: IL NUOVO LIBRO DI RINO
Riccardo Casoli
un vassallo d'argento un altro paese all'Islam militante - di
disparati: storia, politica, cronaca, cinema, per fare un po' di chiarezza e smascherare gli imbrogli della contraffazione culturale - da Gligamesh Edizioni, 24/10/2011
SEMPRE - Una miscellanea di verità sugli argomenti più
CAMPILLERI, PIACEVOLE E GRAFFIANTE COME
SEMPRE - Una miscellanea di verità sugli argomenti più
culturale - da Gligamesh Edizioni, 24/10/2011
8. LETTURA ALLA REDAZIONE. IL VIDEO CHE
MOSTRA I VESCOVI CHE NON DANNO LA MANO
AL PAPA STRAVOLGE LA REALTA' - Il filmato è stato
diffuso dai laicisti che vorrebbero dimostrare con questi
trucchetti la debolezza della Chiesa - di Gianni Colli
9. OMELIA XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
entrarono con lui alle nozze e la porta fu chiusa - di Padre
Gabriele M. Pelletieri

Dio! Ma come vivere questa fase della vostra vita, testimoniare l'amore nella comunità? Vorrei dirvi anzitutto di evitare di chiudervi in rapporti intimistici, falsamente rassicuranti; fate piuttosto che la vostra relazione diventi lievitata di una presenza attiva e responsabile nella comunità. Non dimenticate, poi, che, per essere autentico, anche l'amore richiede un cammino di maturazione: a partire dall'attrazione iniziale e dal "sentirsi bene" con l'altro, educatevi a "volere bene" all'altro, a "volere il bene" dell'altro. L'amore vive di gratuità, di sacrificio di sé, di perdono e di rispetto dell'altro.

Cari amici, ogni amore umano è segno dell'Amore eterno che ci ha creati, e la cui grazia santifica la scelta di un uomo e di una donna di consegnarsi reciprocamente la vita nel matrimonio. Vivete questo tempo del fidanzamento nell'attesa fiduciosa di tale dono, che va accolto percorrendo una strada di conoscenza, di rispetto, di attenzioni che non dovete mai smarrire: solo a questa condizione il linguaggio dell'amore rimarrà significativo anche nello scorrere degli anni. Educatevi, poi, sin da ora alla libertà della fedeltà, che porta a custodirsi reciprocamente, fino a vivere l'uno per l'altro. Preparatevi a scegliere con convinzione il "per sempre" che connota l'amore: l'indissolubilità, prima che una condizione, è un dono che va desiderato, chiesto e vissuto, oltre ogni mutevole situazione umana. E non pensate, secondo una mentalità diffusa, che la convivenza sia garanzia per il futuro. Bruciare le tappe finisce per "bruciare" l'amore, che invece ha bisogno di rispettare i tempi e la gradualità nelle espressioni; ha bisogno di dare spazio a Cristo, che è capace di rendere un amore umano fedele, felice e indissolubile. La fedeltà e la continuità del vostro volervi bene vi renderanno capaci anche di essere aperti alla vita, di essere genitori: la stabilità della vostra unione nel Sacramento del Matrimonio permetterà ai figli che Dio vorrà donarvi di crescere fiduciosi nella bontà della vita. Fedeltà, indissolubilità e trasmissione della vita sono i pilastri di ogni famiglia, vero bene comune, patrimonio prezioso per l'intera società. Fin d'ora, fondate su di essi il vostro cammino verso il matrimonio e testimoniateglielo anche ai vostri coetanei: è un servizio prezioso! Siate grati a quanti con impegno, competenza e disponibilità vi accompagnano nella formazione: sono segno dell'attenzione e

cioè visioni profonde delle cose: si nutrono dei luoghi comuni. Non vogliono essere isolati dal proprio tempo, ma si immergono nel suo flusso, al contrario degli intransigenti che lottano per uniformare la società alla visione cristiana del mondo.

Sono i principi che reggono il mondo, e la modernità è un blocco che si sta disfacendo, proprio perché è stata fondata sulla negazione dei principi perenni della Civiltà cristiana. Occorre evitare che l'Islam planti la sua bandiera nelle rovine della modernità. Il Cristianesimo non è stato e non sarà mai una "terza forza", ma è, e deve essere, la prima, nel cuore degli uomini e nella società intera.

Fonte: Radici Cristiane n. 68, ottobre 2011

5 - IL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCO FRATTINI NON TROVA NULLA DA RIDIRE CONTRO LA LEGGE ISLAMICA IN LIBIA

Occorre invece adoperarci per abolire la sharia, perché per l'Islam la disuguaglianza tra uomo e donna, musulmano e non musulmano non può essere messa in discussione di Valentina Colombo

«Bisogna abolire la sharia, la legge islamica, ovvero le pene corporali, come la lapidazione della donna per adulterio e la decapitazione per apostasia. Bisogna abolirla in tutti i paesi musulmani per affermare l'uguaglianza tra uomo e donna, tra musulmano e non musulmano, perché per l'Islam la disuguaglianza tra uomo e donna e musulmano e non musulmano sono concetti eterni, che non possono essere messi in discussione», queste le parole di Laffi Lakhdar, intellettuale liberale tunisino residente in Francia, che non è per nulla entusiasta dei primi risultati elettorali che provengono dal proprio paese.

Di tutt'altro parere è il nostro Ministro degli Esteri Franco Frattini che, commentando l'annuncio del presidente del Consiglio Nazionale di Transizione libico, Mustafa Abdel Jalil, ha dichiarato: «La cosa che conta è che la shari'a (come base della costituzione libica) lasci la libertà, la libertà di religione, la libertà di costruire chiese cristiane, come accade in Egitto,

trascorso il termine, trasporto e funerali tardivi gratis. sepolta a questi cristiani. Assicurando però alle famiglie, conseguenza, non sarà nemmeno possibile dare degna e religiosa «a cuore battente e sangue circolante». Durante tale periodo, di Cioè su soggetti, che – si legge sul sito – sono persone ancora essere praticate sui cosiddetti "morti cerebrali" per un anno. Esercitazioni chirurgiche, chimiche e radiologiche potranno del corpo post mortem a fini di studio e di ricerca scientifica». la Commissione Affari Sociali ha regolamentato la «donazione d'organi: con l'adozione del testo base unificato A.C. 746 e abb, volta giunge dalla Lega nazionale contro la predazione degli Ma non basta. Un'altra denuncia scuote le coscienze. Questa possono ribaltarne l'esito. quella per le Politiche Comunitarie, od una delle due Camere, temando all'idea che un'altra Commissione parlamentare, tale da «salvare la vita a decine di migliaia di animali», parlamentare «un primo importante passo», «un atto dovuto», cambia. Allora siti come quello della Lega Antivivisezione la sperimentazione e le esercitazioni didattiche, allora la musica Quando, però, si tratta di utilizzare di cavie animali per non concesso – di riscrivere. di embrioni, eliminati per ottenerla. Ammesso – ed al momento si «nega ai malati una possibile cura». Non importa se a scapito Od alla ricercatrice Elena Cataneo, secondo cui dal Lussemburgo la deputata radicale Maria Antonietta Farina Coscioni. cionare una pecora, subito pronto a definire la decisione «un Mauro da ampio spazio a tecnici come Ian Wilmut, il primo a "vita umana"». Così, virgole. Il quotidiano diretto da Ezio è stata determinata dal fatto che «gli embrioni per la Ue sono prende le distanze. Già nel titolo, dove spiega che la sentenza pulita di quell'invenzione lessicale corrispondente all'aberrante

prendere la sposa a casa di suo padre e, con lampade accese, la formato da amici dello sposo e amiche della sposa andava a la tradizione ebraica, nella cerimonia di nozze un corteo necessaria della vigilia nella attesa del giudizio finale. Secondo di nozze, tanto frequentato e bruciato, per ribadire la Nella parabola delle dieci vergini il Signore usa una scena dei morti. in cui la fine dell'anno liturgico vuole rappresentare la fine dei tempi e il ritorno del Signore quale supremo giudice dei vivi e la Liturgia inserisce nell'ultima domenica del Tempo ordinario, sul giudizio finale (ivi, 25,31-46) che, molto opportunamente, Il "discorso escatologico" termina con l'insegnamento di Gesù fedele, la parabola delle dieci vergini e la parabola dei talenti. I insegnamento sulla vigilia richiesta al cristiano. Tale dottrina distribuzione della città santa e sulla fine del mondo fa seguito escatologico" di Gesù (Mt 24, 25), nel quale alle profezie sulla alla nostra meditazione, ci immettiamo nel cosiddetto "discorso Con la parabola delle dieci vergini, che la Liturgia propone oggi di Padre Gabriele M. Pellitteri porta in chiusa Le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze e la - ANNO A - (Mt 25,1-13) 9 - OMELIA XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Fonte: Redazione di Bastabugie, 25/10/2011 segue. Ecco la nostra missione di svelare le bugie. Continua a arte per gettare scompiglio tra i cristiani. Dobbiamo, caro Sandro, approfondire sempre le questioni, non preferito declinare l'invito anziché andare a farsi un'astoria, rituitato all'Università della Sapienza di Roma, il Papa ha fosse visto umiliare non penso che avrebbe continuato a far Inoltre, considerando l'intelligenza del Papa, certamente se si

Tunisia, così in Libia». Il nostro ministro è comunque in buona compagnia. Già nel febbraio 2007 l'arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, aveva candidamente affermato che l'applicazione di alcuni dettami della shari'a in Gran Bretagna era «inevitabile» e che, in ogni caso, non ci sarebbe stato alcun male. È curioso, ma in primo luogo molto preoccupante, che in Europa e in Occidente ci si premuri di difendere la legge islamica quando viene ormai messa in questione dagli stessi musulmani, come Lakhdar e tanti altri. Vale la pena quindi soffermarsi per capire che cosa si intenda per sharia e che ruolo quest'ultima svolga oggi nel mondo islamico.

La shari'a, al pari della *jurisprudencia romana* è *rerum divinarum atque humanarum notitia* e nella sua accezione più ampia ricopre tutti gli aspetti della vita religiosa, sociale, politica ed economica del musulmano. Infatti accanto alle norme concernenti l'osservanza delle pratiche rituali del credente, ingloba tutta la sfera del diritto di famiglia, delle successioni e della proprietà.

La shari'a è concepita come un insieme di norme, esplicite o implicite, di origine divina e per questo inalterabili. Il diritto islamico non è quindi nato a partire da norme di diritto preesistenti, bensì le ha formulate a partire dalla parola divina nella profonda convinzione che quest'ultima offra sempre una risposta anche se talvolta risulta difficile comprenderla. Va ricordato che però e purtroppo solo il 3% dei versetti coranici contiene affermazioni a carattere legale, molte delle quali ispirate da esigenze occasionali, connesse al periodo di rivelazione. (...)

Per venire alla situazione odierna ebbene in molti stati del Nordafrica e del Medio Oriente l'islam è dichiarato nella costituzione religione di stato: in Egitto all'articolo 2, Algeria all'articolo 4, in Tunisia all'articolo 1, in Libia all'articolo 2, in Sudan all'articolo 16, in Kuwait all'articolo 2, in Qatar all'articolo 1, in Bahrein all'articolo 2, negli EAU all'articolo 7 della Costituzione provvisoria, in Yemen all'articolo 3, in Somalia all'articolo 1 capoverso 3. In Siria l'articolo 3 prevede solo che il presidente debba essere musulmano.

Alcuni Paesi della penisola arabica, nella fattispecie Arabia Saudita e Oman, non dispongono ancora di nessuna legge

prescindere da chiari criteri morali: nel disorientamento, ciascuno è spinto a muoversi in maniera individuale e autonoma, spesso nel solo perimetro del presente. La frammentazione del tessuto comunitario si riflette in un relativismo che intacca i valori essenziali; la consonanza di sensazioni, di stati d'animo e di emozioni sembra più importante della condivisione di un progetto di vita. Anche le scelte di fondo allora diventano fragili, esposte ad una perenne revocabilità, che spesso viene ritenuta espressione di libertà, mentre ne segnala piuttosto la carenza. Appartiene a una cultura priva del vino della festa anche l'apparente esaltazione del corpo, che in realtà banalizza la sessualità e tende a farla vivere al di fuori di un contesto di comunione di vita e d'amore.

Cari giovani, non abbiate paura di affrontare queste sfide! Non perdetevi mai la speranza. Abbiate coraggio, anche nelle difficoltà, rimanendo saldi nella fede. Siate certi che, in ogni circostanza, siete amati e custoditi dall'amore di Dio, che è la nostra forza. Dio è buono. Per questo è importante che l'incontro con Dio, soprattutto nella preghiera personale e comunitaria, sia costante, fedele, proprio come è il cammino del vostro amore: amare Dio e sentire che Lui mi ama. Nulla ci può separare dall'amore di Dio! Siate certi, poi, che anche la Chiesa vi è vicina, vi sostiene, non cessa di guardare a voi con grande fiducia. Essa sa che avete sete di valori, quelli veri, su cui vale la pena di costruire la vostra casa! Il valore della fede, della persona, della famiglia, delle relazioni umane, della giustizia. Non scoraggiatevi davanti alle carenze che sembrano spegnere la gioia sulla mensa della vita. Alle nozze di Cana, quando venne a mancare il vino, Maria invitò i servi a rivolgersi a Gesù e diede loro un'indicazione precisa: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (Gv 2,5). Fate tesoro di queste parole, le ultime di Maria riportate nei Vangeli, quasi un suo testamento spirituale, e avrete sempre la gioia della festa: Gesù è il vino della festa!

Come fidanzati vi trovate a vivere una stagione unica, che apre alla meraviglia dell'incontro e fa scoprire la bellezza di esistere e di essere preziosi per qualcuno, di potervi dire reciprocamente: tu sei importante per me. Vivete con intensità, gradualità e verità questo cammino. Non rinunciate a perseguire un ideale alto di amore, riflesso e testimonianza dell'amore di

non dovergli dare la mano? probabilmente che conosca benissimo il protocollo e quindi sa di più pensare forse che non rispetti l'autorità del Papa? O è il cardinal Bertone, che è Segretario di Stato Vaticano. Si Se non sei ancora convinto, rifletti sul fatto che il primo vescovo dimostrare la debolezza della Chiesa.

video è stato diffuso. È evidente che è stato usato da chi vuole Come accennavo all'inizio, bisogna capire il motivo per cui il Christian Wulff.

vescovi ma sta presentando gli stessi al presidente tedesco Insomma il Papa non sta aspettando la stretta di mano dei gli doveva stringere la mano.

Bertone, trova il Papa un po' spiazzato perché sa bene che non seconda stretta di mano dopo il cardinale Segretario di Stato Guardando attentamente il filmato, infatti, si vede che la stringa la mano.

parte del seguito del Papa, informato del protocollo, non gli l'anello, non certo stringendo la mano. Non è un caso che gran gesto voleva presentare i vescovi, non ricevere una stretta di Con la mano il Papa indica i vescovi che sta presentando... Quel che hanno sbagliato!!

ma la realtà è un'altra: sono quelli che gli hanno dato la mano sei indignato per i vescovi che non hanno dato la mano al Papa, Papa è isolato e osteggiato perfino da vescovi e cardinali. Tu ti al Papa e l'altra metà no. Lo scopo del video è fare vedere che il Padre in Germania. In questo video metà dei vescovi da la mano il filmato sta girando in internet e mostra la visita del Santo Carlo Sandro.

Sandro Un saluto e una preghiera. allucicante e eretico.

certi prelati tedeschi, nei confronti del Santo Padre, lo definisco vi segnalò un filmato su YouTube, dove il comportamento di Gentilissima redazione di BastaBugie,

di Giano Collì con questi trucchetti la debolezza della Chiesa

sociali» reclutati nelle curve degli stadi, dove com'è noto gli attribuendo un ruolo di rilievo a frammenti «estrema destra parte – ricostruisce a modo suo le origini del black bloc, – e aspirante candidato primo ministro, se nel PD si faranno le al fido Curzio Maltese di Repubblica, il governatore della Puglia Ci mancava Nichi Vendola. In un'intervista del 22 ottobre 2011

di Massimo Introvigne Madonna

le camionette della polizia e magari anche le statue della pacifici e che portano fiori e manifestanti che distruggono

Nichi Vendola su Repubblica distingue tra manifestanti buoni, COSA VOGLIONO

2 - BLACK BLOC: CHI SONO, DA DOVE VENGONO,

Fonte: Corrispondenza Romana, 27/10/2011 e denunciato. Con chiarezza.

stessi diritti, che evoca e sventola per gli animali. E ora di dirlo animalismo predica e pratica l'opposto, negando all'uomo gli su tutti i retili che strisciano sulla terra», l'imperverante uccelli del cielo, sul bestiale, su tutte le bestie selvatiche e Dio abbia dato all'uomo il dominio «sui pesci del mare e sugli Mentre nella Genesi (1, 26), è scritto a chiare lettere come giunti al capovolgimento totale dell'ordine naturale.

positivista. Ma l'emergenza vera è capire come ormai si sia ideologico intrinseco a tale posizione culturale, smaccatamente filosofico. Figuriamoci religioso. Dimostrando tutto il limite questo fosse proprietà del singolo, apre più di un problema Dove già il concetto di "donazione del corpo", come se

Sanità. corso una spesa di 10 milioni di euro, a carico del fondo della nazionale dei "donatori del corpo", è prevista per l'anno in l'attuazione del provvedimento, comprensivo di un Registro in artefice cardìo-circolatorio e respiratorio da 12/72 ore». Per la prospettiva della vivisezione, non richiedendo «cadaveri veri proposta pretendeva la «sperimentazione in vivo». In una parola, in un proprio comunicato, va giù duro, denunciando come la Il Comitato medico-scientifico della Lega antiPredazione,

abusi reali, come quelli della finanza priva di regole o di una certa grande industria che in tempi di crisi cerca di scaricare il peso degli inevitabili sacrifici su altri. Ma la protesta resta vuota senza proposta. E una protesta senza proposta è destinata a farsi egemonizzare dalle ultime incarnazioni della galassia di TAZ, autonomi, centri sociali e altri gruppi attualmente o potenzialmente violenti, abituati da usare da anni la tattica black bloc. E che non intendono abbandonarla, perché funziona. Fonte: La Bussola Quotidiana, 25/10/2011

3 - IL PAPA AI FIDANZATI: “L'AMORE VIVE DI GRATUITA', DI SACRIFICIO DI SE', DI PERDONO E DI RISPETTO DELL'ALTRO”

Non pensate che la convivenza sia garanzia per il futuro: bruciare le tappe finisce per “bruciare” l'amore, che invece ha bisogno di rispettare i tempi; ha bisogno di dare spazio a Cristo, che rende un amore umano fedele, felice e indissolubile di Benedetto XVI

Cari fidanzati!

Sono lieto di concludere questa intensa giornata, culmine del Congresso Eucaristico Nazionale, incontrando voi, quasi a voler affidare l'eredità di questo evento di grazia alle vostre giovani vite. Del resto, l'Eucaristia, dono di Cristo per la salvezza del mondo, indica e contiene l'orizzonte più vero dell'esperienza che state vivendo: l'amore di Cristo quale pienezza dell'amore umano. [...]

Per certi aspetti, il nostro è un tempo non facile, soprattutto per voi giovani. La tavola è imbandita di tante cose prelibate, ma, come nell'episodio evangelico delle nozze di Cana, sembra che sia venuto a mancare il vino della festa. Soprattutto la difficoltà di trovare un lavoro stabile stende un velo di incertezza sull'avvenire. Questa condizione contribuisce a rimandare l'assunzione di decisioni definitive, e incide in modo negativo sulla crescita della società, che non riesce a valorizzare appieno la ricchezza di energie, di competenze e di creatività della vostra generazione.

Manca il vino della festa anche a una cultura che tende a

costituzionale propria, conseguenza naturale è la superiorità assoluta dell'islam e il considerare il Corano, una sorta di costituzione del Paese.

Inoltre la shari'a viene definita la fonte principale del diritto nelle costituzioni di: Egitto all'articolo 2, Siria all'articolo 3, Kuwait all'articolo 2, Qatar all'articolo 1, Bahrein all'articolo 2, Emirati Arabi Uniti all'articolo 7, Yemen all'articolo 3, Sudan all'articolo 9, Somalia all'articolo 50.

Sulla scia della reislamizzazione a partire dagli anni Ottanta i principi costituzionali relativi all'islam hanno acquisito una nuova dimensione, un peso maggiore in tutti gli ambiti della vita, quali lo stato, l'economia, la società. Si è assistito, anche nel diritto islamico, a una sorta di crisi di identità. Negli anni Settanta Algeria, Somalia e Sudan si sono sforzati di sostituire il diritto “straniero” imposto dall'esterno con il proprio diritto nazionale di matrice islamica. Ad Abu Dhabi, accanto al moderno codice penale, è stato reintrodotta il diritto penale islamico. In Iran trova applicazione il diritto penale islamico, senza che sia mai stato abolito il codice penale del 1926. Per quanto concerne il diritto patrimoniale invece valgono ancora le leggi di ispirazione francese. Tra il 1972 e il 1974 la Libia di Gheddafi ha dato per la prima volta nella storia dell'islam forma legislativa al diritto penale islamico. In Egitto il tentativo di fare abolire l'articolo due della costituzione egiziana era già fallito in passato, dietro pressione dei gruppi parlamentari legati ai Fratelli musulmani, e di questo non si è fatta menzione nel referendum costituzionale dello scorso marzo, ovvero dopo la rivoluzione del Loto.

Per tornare all'affermazione del Ministro Frattini varrebbe la pena ricordare che è in nome della sharia che donne giudicate adultere vengono ancora oggi lapidate in Iran, Nigeria, Arabia Saudita, è in nome della sharia che Asia Bibi in Pakistan rischia la pena di morte, è in nome della sharia che la comunità bahai è discriminata in Egitto, è in nome della shari'a che cristiani ed ebrei vengono considerati dei dhimmi, ovvero delle popolazioni da proteggere dietro versamento di una tassa, è in nome della sharia che le donne in Arabia Saudita non sono ancora persone, è in nome della sharia che anche nel moderato Marocco non si vieta la poligamia, è sempre in nome della shari'a che una

stegan spesso non sono di sinistra. Ma su tutta la questione dei black bloc c'è una gran confusione. La divisione netta e precisa nei cortei degli indignados a un estremo ci sono manifestanti intessati esclusivamente a specifiche rivendicazioni, molti dei quali effettivamente non hanno simpatia per la violenza. All'altro estremo ci sono violenti di professione, il cui scopo è sfasciare tutto utilizzando ogni rivendicazione come pretesto. Ma ne i primi e secondi costituiscono la maggioranza dei manifestanti. La maggioranza costituita da indecisi, che non hanno un programma prestabilito di violenza ma che, quando si manifesta, si rifiutano di condannarla e in parte anche la applaudono, così come c'è chi appiade invece le forze dell'ordine. Come ha scritto Andrea Tornelli sul suo blog, nella sua cronaca dei fatti di Roma del 15 ottobre, «non centinaia ma migliaia di giovani violenti e organizzati» si sono impossessati della manifestazione. La parola black bloc può a sua volta essere usata in modo fuorviante per bollare con un'etichetta i presunti «pochi» violenti e distinguerti dalla maggioranza di «uomini». I manuali si affannano a spiegarci che black bloc non è una parola che identifica persone. Identifica una tattica di lotta che consiste nel rendersi irriconoscibili con sciarpe, passamontagna e sciarpe da motociclista, di solito di colore nero e accompagnate da abiti neri. Questo costume non ha solo uno scopo di travestimento per non farsi identificare dalla polizia. Passando e ripassando, su e giù per le manifestazioni, la tattica del black bloc riesce anche a far credere a poliziotti, giornalisti ed eventuali manifestanti di diverso orientamento che il «blocco» è più numeroso e potente di quanto non sia, dal momento che l'occhio – anche quello della telecamera – indugia più volentieri su chi porta un uniforme. Ma chi ha inventato questo semplice eppure efficace strumento di distorsione cognitiva? L'espressione black bloc – in tedesco der schwarze Block – fu conata dalla polizia tedesca oltre

Una miscelanea di verità sugli argomenti più disparati: storia, politica, cronaca, cinema, per fare un po' di chiarezza e smascherare gli imbroglì della contraffazione culturale. Il Katolico 3 è la terza raccolta degli articoli che l'autore pubblica nel mensile di apologetica “Il Timone” diretto da Giampaolo Barra. Una “miscelanea di verità” che tocca gli argomenti più disparati: dalla storia, alla politica, alla cronaca, al cinema con l'intento di fare un po' chiarezza e smascherare gli imbroglì della contraffazione culturale. Ecco come l'autore descrive il titolo: “Quando inventai la sigla goliardica «il cattolico» ero giovane ed avevo ancora negli occhi le scritte, sui muri, dei rivoluzionari con la mutua e le ferie pagate: Craxi con la croce uncinata al posto della «X», Kossiga con la kappia e le «esse» tracciate a mo' di SS. L'uso della kappia in luogo della «c» dura faceva molto lingua tedesca, il tedesco faceva molto nazista e nazista (o fascista, era lo stesso) era chiunque si opponesse alla Rivoluzione. Da qui la decisione di provocare mettendomele da solo, la kappia. Anche perché dava, come tutti i simboli, un'idea immediata e sintetica. Il messaggio era: qui parla un cattolico tosto, di quelli che non porgono l'altra guancia (di Cristo, non la propria) e non hanno peli sulla lingua. Del resto, la polemica è un genere letterario tra Rino Cammilleri, 60 anni, agrigentino. Ha al suo attivo una trentina di volumi pubblicati coi maggiori editori nazionali. Tra le opere più recenti, Il crocifisso dei samurai (Rizzoli) e Dio è cattolico? (Lindau). Tiene rubriche su «Il Timone», «Il Giornale» e il quotidiano online «La Bussola». Fonte: Gilgamesh Edizioni, 24/10/2011

musulmana non può sposare un non musulmano a meno che quest'ultimo non si converta, è ancora in nome della shari'a che il musulmano che si converte a un'altra religione è condannato a morte.

Credo che gioire delle esternazioni del libico Abdel Jalil concernenti la shari'a, così come della vittoria del movimento El Nahdha in Tunisia che è tutto fuorché un movimento islamista moderato sia un atto per lo meno molto ingenuo e superficiale. Fonte: La Bussola Quotidiana, 25/10/2011

6 - IL FUTURO DELLA LIBIA SARA' BASATO SULLA SHARIA

Ecco perché la guerra scellerata voluta da Francia e Gran Bretagna ha avuto il risultato immediato di consegnare su un vassoio d'argento un altro paese all'islam militante di Riccardo Cascioli

I fondamentalisti musulmani hanno sempre considerato come primi nemici da abbattere, non i paesi occidentali, ma i regimi filo-occidentali e laici dei paesi islamici. "Regimi corrotti e nemici dell'islam", hanno sempre detto. E anche paesi sostanzialmente integralisti, come l'Arabia Saudita, sono entrati nel mirino di qaedisti e compagni per l'alleanza politico-strategica con gli Stati Uniti, che ha avuto il suo culmine con la concessione di basi per la guerra all'Iraq.

E' sempre bene tenere a mente questo particolare, soprattutto guardando alla piega che stanno prendendo gli eventi in questa regione. Sebbene a muovere le piazze e a dare il via alle manifestazioni siano state anche, e soprattutto, folle che si ribellavano a regimi corrotti e aspiravano alla libertà e alla democrazia, appare sempre più evidente che siano ora gli islamisti a prendere il controllo della situazione: i Fratelli Musulmani appaiono di gran lunga il partito più forte in Egitto, e le elezioni di novembre lo ratificheranno; al Cairo l'aria è già cambiata e a goderne maggiormente è nei territori palestinesi il partito di Hamas (che ricordiamolo è la branca locale dei Fratelli Musulmani); in Tunisia, a scrutinio non ancora terminato, il partito islamico è in netto vantaggio. A

perché in Germania, in Austria e anche in Italia – nell'ambito del frammentarsi in mille rivoli di una destra «nuova», nel senso che fa sue molte parole d'ordine, temi e stili della sinistra, di cui abbiamo parlato su La Bussola Quotidiana a proposito di una recente opera storica di Giovanni Tarantino – la tattica black bloc e la partecipazione a manifestazioni di protesta a fianco di autonomi e centri sociali ha visti coinvolti anche esponenti di questa curiosa «destra di sinistra». Sono nati del resto in Europa anche centri sociali ispirati al fascismo, il più importante dei quali è l'italiano CasaPound, nato a Roma nel 2003 e che si dichiara del resto al di là dei concetti tradizionali di destra e di sinistra.

Questo non significa che Vendola abbia ragione. Nella loro stragrande maggioranza i gruppi che partecipano a cortei e adottano la tattica black bloc sono di sinistra e d'ispirazione marxista, e questo è vero anche per la grandissima maggioranza dei centri sociali. I gruppi e gruppuscoli di estrema destra – se la definizione è giusta, perché si tratta di una «destra di sinistra» che oggi in parte rifiuta la stessa espressione «destra» – che usano la stessa tattica e partecipano alle stesse manifestazioni, del resto spesso con difficoltà perché tra i centri sociali di sinistra è ancora molta viva quella che una volta si chiamava «vigilanza antifascista», sono una piccola minoranza rispetto alla componente di estrema sinistra. E certo non sono alle origini del fenomeno. Vendola gioca con le parole: torna comodo parlare sempre e solo di un «blocco nero» per far dimenticare che nella loro grande maggioranza i violenti, anche se si vestono di nero, sono ideologicamente piuttosto un «blocco rosso».

Ripetiamolo ancora una volta: non esiste, a rigore, un movimento black bloc. Si tratta di una tattica per scontri di piazza, che può essere utilizzata da gruppi molto diversi. Ma che di fatto è utilizzata, nella stragrande maggioranza dei casi, da un'area dell'autonomia e dei centri sociali di estrema sinistra.

Quanto agli indignados, come abbiamo già avuto occasione d'indicare su La Bussola Quotidiana, si tratta di un movimento caratterizzato, fin dalle sue origini, da un grande vuoto di proposte e da una subalternità a miti «politicamente corretti» che porta spesso allo scontro con la Chiesa Cattolica, il che naturalmente non significa che alcune delle proteste non si rivolgano contro

7 - IL KATOLICO 3: IL NUOVO LIBRO DI RINO CAMMILLERI, PIACEVOLE E GRAFFIANTE COME

Fonte: La Bussola Quotidiana, 25/10/2011

pensarci prima. le forze islamiste al governo. Quando è possibile, meglio persecuzione dei cristiani quando si è fatto di tutto per mandare gli appelli o approvare mozioni e risoluzioni per condannare la persecuzione dei cristiani, dovrebbe scattare subito l'allarme. E' inutile fare un partito annuncia che la legge islamica sarà il fondamento minoranze religiose, cristiani in testa. Quando un governo o Valentiniano Colombo (...), sharia e libertà religiosa sono inconciliabili. Laddove c'è la sharia la c'è la persecuzione delle Come dimostra in modo esauriente l'analisi della nostra illusioni o ignoranza dei fenomeni in corso.

il regime saudita non gode di ottima salute. Vale a dire che si sta pericolosamente realizzando il primo punto del programma islamista, oltretutto con il sostegno o con l'implicita approvazione dei governi occidentali che pure dieci anni fa si erano mossi proprio per scongiurare questo pericolo. Ad essere più preoccupante è la noncuranza e l'irrazionale ottimismo con cui i governi europei e americani guardano all'evolversi della situazione, come le dichiarazioni del nostro ministro degli Esteri sulla situazione libica dimostrano. Si può legittimamente sperare che ci sia una evoluzione democratica, e cercare di agevolarla, ma tale speranza non può basarsi su illusioni o ignoranza dei fenomeni in corso.

altro paese all'islam militante. Tra i vecchi regimi arabi scricchiolano poi soprattutto quello di Assad in Siria, con una repressione che continua con pezzi di vite umane sempre più insostenibili, e quello yemenita. E anche

questo si deve aggiungere, soprattutto in chiave internazionale, l'irrigidimento della Turchia e il grosso punto interrogativo sul futuro dell'Iraq. Da ultimo la Libia, dove la dichiarazione di domenica del presidente del Consiglio nazionale di transizione, Mahmoud Jibril, sul futuro della Libia basato sulla sharia (la legge islamica) ha dato la sgradevole sensazione che la guerra scellerata voluta da Francia e Gran Bretagna abbia avuto il risultato immediato di consegnare su un vassoio d'argento un

Vendola all'«estrema destra sociale» non è del tutto inventato, particolarmente agli autonomi e ai centri sociali. L'accenno di Dunque la tattica black bloc è associata al suo sovrano esistevano già da vent'anni come frutto dell'immediato dopo-1968 (a Milano, il Leoncavallo venne fondato nel 1975).

ai normali controlli delle autorità dello Stato, che peraltro centri sociali, idealmente «zone autonome» in quanto sottratte che usano la tecnica black bloc, sono secondo Hakim Bey i difendere in caso di attacchi della polizia con manifestazioni statunitensi dell'anarchismo Hakim Bey. Tipiche FAZ, da un libro con lo stesso titolo pubblicato nel 1991 dal teorico temporaneamente autonome», un concetto reso popolare da movimento delle FAZ (temporary autonomous zones, «zone momento che la tattica black bloc è lodata e divulgata dal componente anarchica, peraltro presente fin da principio, dal internazionale. Negli anni 1990 diventa più importante una questa autonomia nelle sue varie declinazioni nazionali e questa tattica e delle relative uniformi: all'estrema sinistra più antica non ha dubbi su a chi attribuire l'invenzione di Uniti, in Canada, in Australia. Ma la letteratura di polizia Dalla Germania la tattica è passata in tutta Europa, negli Stati Berlino sarebbe caduta.

stogan comunisti senza sospettare che di lì a due anni il muro di egemonizzati dagli autonomi, i quali ironicamente scandinavo 1987. La tattica fu usata in quell'occasione da gruppi certamente americano Ronald Reagan (1911-2004) a Berlino Ovest nel negli anni 1980 fu la protesta contro la visita del presidente Uno degli usi di maggiore successo della tattica black bloc Mario Tronti.

dell'autonomia, che aveva fra i suoi ispiratori teorici italiani tedesca agli autonomi, versione tedesca della nostra area In particolare la tattica black bloc fu attribuita dalla polizia a Gorbaciov la zona destinata a un deposito di scorie nucleari. della cosiddetta Repubblica Libera del Wendland, un campo proteste dopo lo smantellamento, il 4 giugno di quell'anno, trent'anni fa per designare, come si è accennato, non un movimento ma una tattica sviluppata nel 1980 nel corso delle